La strana vicenda del Club Méditerranée di Donoratico

Per il prefetto più importante il turismo d'élite della salute

Ha revocato d'autorità l'ordinanza del sindaco che vietava l'ingresso nel villaggio dopo lo scoppio di una epidemia - Si è avvalso di una relazione dell'ex ufficiale sanitario che non ha più competenze

Dal nostro inviato

CASTAGNETO CARDUCCI — Le vacanze sono sacre per definizione, specialmente nel mese di agosto. E lo sono ancor di più quelle degli stranieri, che giungono in gita organizzata nel nostro paese per trascorrervi 10-15 giorni di riposo: meglio quindi non creare complicazioni od allarmismi, anche quando scoppia una epidemia di gastroenterite acuta come è avvenuto alla fine di luglio al Club Mediterranee di Marina di Donoratico.

Ed allora il prefetto di Livorno dottor Virgilio decide che la riforma sanitaria, le Unità Sanitarie Locali, i compiti dei sindaci ed i decreti regionali sono problemi che riguardano solo gli italiani e revoca d'autorità l'ordinanza del sindaco di Castagneto Carducci Roberto Tinagli, che imponeva alla direzione del Club Mediterranèe di non far entrare o uscire nessun ospite, finchè l'epidemia non fosse stata debellata.

Ma procediamo con ordine, ricostruendo questa strana storia «all'italiana» fin dall'inizio. Gli ultimi giorni di luglio numerosi ospiti del Club Mediterranèe, tra cui diversi bambini, alcuni dei quali dovranno essere ricoverati in ospedale a Pisa, sono colpiti da una forma acuta di gastroenterite con diarrea e conati di vomito. In un primo momento si teme addirittura una epidemia di salmonellosi, ma fortunatamente poi le analisi cliniche lo escluderanno. Il medico che si reca quotidianamente all'interno del villaggio-vacanze francese di Donoratico per le normali cure, avverte il presidente dell'Unità Sanitaria Locale, che informa a sua volta il sindaco e fa preparare dai propri collaboratori una accurata relazione medica. Frattanto i casi salgono a oltre 300. Vengono disposte le analisi dell'acqua, dei cibi. In particolare, mentre proseguono questi accertamenti si chiede alla direzione del Club di provvedere, affinchè gli 800 ospiti previsti in arrivo per l'ultimo giorno di luglio non si presentino al Club onde evitare che l'epidemia le cui cause sono ancora in corso di accertamento possa propagarsi.

Appena sul tavolo del sindaco giunge la relazione medica dei sanitari della USL il sindaco Tinagli emette una ordinanza in cui si vieta l'arrivo e la partenza degli ospiti del Club Mediterranèe.

La direzione del villaggio però nonostante fosse stata preavvisata dei rischi a cui andava incontro, e della volontà dell'amministrazione comunale di bloccare il flusso turistico, gioca sui tempi e lascia entrare altri 800 turisti per lo più di origine francese. Il 6 agosto scorso il presidente della Unità Sanitaria Locale fa pervenire al sindaco di Castagneto Carducci una nuova relazione sulla situazione sanitaria all'interno del Club Mediterranèe, nella quale pur affermando che la situazione si sta evolvendo in maniera positiva, i medici rilevano la necessità «per motivi sanitari e precauzionali» di mantenere in vigore l'ordinanza già emessa.

Per il giorno successivo (7 agosto) è previsto l'arrivo di altri 1.000 turisti ed allora entra in scena il prefetto. Il rappresentante del governo a livello provinciale prima tenta di convincere il sindaco, con varie pressioni, a recedere dalla sua decisione, quindi chiede all'ex ufficiale sanitario del comune, dottor Giorgio Montelcone, una relazione che permetta la revoca dell'ordinanza del sindaco. E nel giro di meno di due ore tutte le misure di prevenzione disposte dall'Unità Sanitaria Locale e dall'amministrazione comunale vanno a farsi benedire. «Ho mantenuto la mia ordinanza — spiega il sindaco Tinagli, un giovane operaio dell'Acciaierie di Piombino, eletto a questa carica il 27 luglio scorso, ma già con un'ampia esperienza di amministratore pubblico — in quanto l'autorità sanitaria competente in materia è il presidente dell'Unità Sanitaria locale. Ed in particolare per quanto riguarda la figura dell'ufficiale sanitario c'è da sottolineare che le competenze finora ad esso attribuite sono passate dal 18 luglio scorso con un decreto del Presidente della Regione alla USL.

Frattanto il consiglio comunale di Castagneto Carducci su proposta dei gruppi comunista e socialista, che reggono la giunta, ha deciso di inviare copia di tutti i documenti relativi alla vicenda del Club Mediterranèe alla procura della repubblica, affinchè accerti se vi sono responsabilità penali o amministrative. Nel corso dello stesso consiglio comunale convocato immediatamente dopo la decisione del prefetto di revocare l'ordinanza del sindaco è stato deciso di investire del problema la Regione toscana ed i parlamentari della circoscrizione.

Piero Benassai

36 anni fa l'eccidio dei nazisti

Sant'Anna di Stazzema ricorda i suoi caduti

Oggi si svolgono a Sant'Anna di Stazzema le cerimonie di commemorazione dell'eccidio nazista in cui persero la vita oltre 500 persone. La manifestazione assume quest'anno, nel 36. anniversario, una particolare importanza per gli onori militari ai caduti che saranno tributati in forma solenne alla presenza del Ministro della Difesa, Lelio Lagorio.

Alla cerimonia — che si ripete ogni anno, e che è stata preceduta la settimana scorsa da un importante incontro interregionale promosso dalla Regione Toscana e dalle associazioni partigiane e dei caduti per la libertà per manifestare contro la possibile liberazione di Walter Reder — parteciperà il presidente della Regione Toscana, Mario Leone, che accompagnerà il gonfalone.

Il programma prevede una messa e il corteo al Monumento Ossario dove il presidente Mario Leone deporrà una corona d'alloro per onorare tutti i toscani caduti per la libertà.

Da oggi nuova motonave sulla rotta Livorno-Elba

Oggi con una crociera inaugurale verrà ufficialmente presentata la nuova motonave «Marmorica» che nella flotta della To.Re.Mar. (Toscana regionale marittima) sostituisce la ormai vecchia Capobianco (costruita nel 1960) sulla rotta Livorno-Gorgona-Capraia-Elba. Lo appuntamento è alle 11 al porto di Livorno. In rappresentanza della Giunta Toscana sarà presente l'assessore regionale per i trasporti e le comunicazioni Dino Raugi.

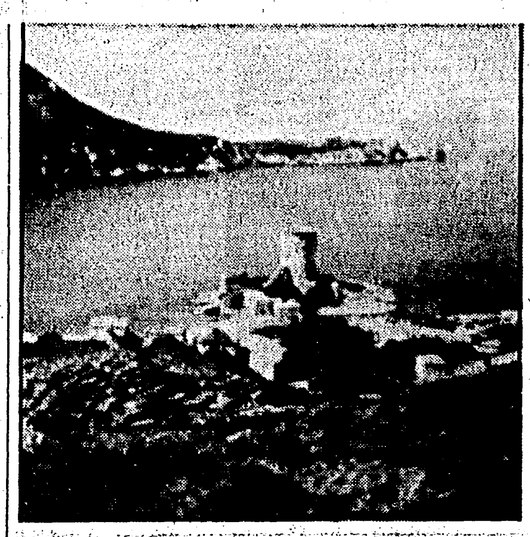
La Motonave «Marmorica» è lunga 91 metri, larga 16, stazza 1500 tonnellate e può caricare fino a 120 automobili e 1228 passeggeri. I suoi due motori di 3780 cavalli ciascuno gli permettono una velocità di 18 nodi. La motonave è fornita di elica direzionale a poppa con una potenza di 300 cv, e centralina elettronica per il controllo di tutti gli impianti meccanici, aria condizionata nelle cabine e un bar ristorante-self service con 170 posti a sedere. E' provvista inoltre di impianti di depurazione e trattamento delle acque.

Dopo il viaggio di oggi la «Marmorica» entrerà subito in servizio: con questo atto viene così completato il rinnovo della flotta «Toremar» previsto dal programma quinquennale 76/80 approvato dalla Regione Toscana. Il prossimo programma 81/85 dopo l'esame in corso presso il Ministero della Marina Mercantile, sarà sottoposto all'approvazione della Regione Toscana nei prossimi mesi.

La storia di una piccola (ma promettente) fabbrica dell'isola

Al Giglio c'è posto anche per l'industria

E' un'azienda metalmeccanica impiantata sei anni fa - A colloquio con gli imprenditori e i lavoratori - L'economia non può essere solo il turismo - Il piano per l'Allume



ISOLA DEL GIGLIO — L'isola del Giglio, questo splendido angolo di terra dell'arcipelago toscano, non è solo, fortunatamente, speculazione edilizia o meta turistica. Le sue potenzialità umane e materiali trovano nella storia e nel futuro di una piccola azienda metalmeccanica (una tornerìa che lavora su commissioni di aziende specializzate del centro-nord, ricevendo la materia prima da «trafilerie» settentrionali), un punto di riferimento ben preciso dal punto di vista economico, occupazionale e produttivo. L'azienda fu impiantata sei anni fa da due coniugi gigliesi che, acquisita imprenditorialità e professionalità a Milano, hanno deciso di tornare sull'isola avviando con coraggio, «quasi per scommessa», questa attività industriale.

Per raggiungere la fabbrica occorre arrampicarsi su per una stradina sterrata che passa davanti alla centrale elettrica di Giglio Campese la stessa che negli anni sessanta serviva ai minatori per raggiungere il pozzo «Santa Barbara» sovrastante la statua della «santa» che da lì successivamente scendere nelle profonde viscere della terra. Adesso fra gli alberi si scorgono due bianchi capannoni, si sente odore di ferro e rumore di fabbrica; dentro quattro o cinque operai con le tute nere e le mani sporche di morchia: un diverso e strano paesaggio per il Giglio, totalmente opposto al nero delle abbronzature estive e all'olio delle creme solari sulle spiaggie e nelle insenature.

«L'ho fatto perché non potevo più rimanere a Milano, perché ho pensato che creando strutture produttive di questo genere sull'isola tanti giovani locali avrebbero potuto rimanere senza dover emigrare, senza dover soffrire come è toccato a me — dice Tonino Rossi, coadiutore familiare della ditta e giovane assessore del comune di Isola del Giglio —. I primi anni sono stati veramente molto difficili — prosegue Tonino — perché c'era molta incomprensione e diffidenza: nessuno poteva immaginare che un azienda come la nostra sarebbe riuscita a stondare».

Invece questa strana industria metalmeccanica, immersa nella suggestiva natura gigliese e che riporta invece all'ambiente «grigio» delle metropoli settentrionali, ce l'ha fatta. Si è sviluppata e da tre operai è passata a sette, tre apprendisti, un impiegato ed appunto un coadiutore familiare. In certi momenti abbiamo dovuto rinunciare allo stipendio per salvare l'azienda — dice un operaio — ma adesso va meglio e le prospettive sono quelle di svilupparsi e di migliorare le attrezzature».

L'azienda di Alberta Pini, Tonino Rossi e dei ragazzi che ci lavorano è un riferimento importante per una analisi complessiva delle attività produttive dell'isola e per lo studio di un piano che voglia reimpostare e riorganizzare i grandi indirizzi economici. Infatti, va considerato che il turismo sicuramente fonte primaria dell'attuale benessere isolano da solo non è in grado di risolvere i pesanti problemi di lavoro per la gente del Giglio in quanto la sua attività è ancora esclusivamente stagionale e non può garantire una costante fonte di reddito per le famiglie.

Il turismo è in gran parte affidato alla attività di un numero relativamente ristretto di isolani, considerando in esso quella parte di popolazione che pur non intervenendo direttamente nella gestione del turismo, le gravita attorno e poi perché sarebbe scorretto basare l'intera economia isolana sull'«industria del sole». Importante è poi considerare questa nuova realtà produttiva in quanto siamo alle soglie per la realizzazione del piano per gli investimenti produttivi all'Allume e sicuramente questa non dovrà rimanere una decisione di semplice «destinazione territoriale», ma dovrà essere riempita di contenuti, divenendo così l'elemento fondamentale di una svolta economica importante.

Quali sono i vantaggi che si offrono ad una ditta che impianta la propria attività produttiva su di un'isola? I vantaggi sono diversi, risponde il ragioniere dell'azienda: a parte gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno che possono garantire una buona base di partenza e la fiscalizzazione degli oneri sociali, quello che sembra molto positivo è il discorso sulla manodopera che qui è facilmente reperibile ed a un buon livello qualitativo, anche se spesso è solo nella nostra azienda che questi ragazzi imparano a lavorare».

Bisognerebbe cambiare macchinari, interviene un altro operaio, per produrre di più ed in condizioni migliori: lavorare in questa situazione è spesso molto faticoso, del resto per ora non possiamo chiedere di più a questa impresa. E' l'unica possibilità che abbiamo per rimanere a vivere sull'isola senza imbarcarsi per cinque o sei mesi all'anno che poi è una specie di «emigrazione camuffata». In sostanza questa azienda è un piccolo mondo produttivo diverso ma avrebbe bisogno di essere maggiormente curato e considerato dall'ente locale mediante delle scelte chiare.

All'Allume sarà sicuramente diverso ma per quel tempo chiederemo anche l'aiuto della Regione dice Sandro Brizzi apprendista metalmeccanico. E' ormai sera inoltrata. Gli operai cessano di lavorare; l'orologio segna le 20.30 quando sulla spiaggia di Campese non c'è più nessuno.

Paolo Ziviani

Appuntamento con l'Unità alla Fortezza medicea di Siena

Un Festival sotto il segno della pace

La Festa apre oggi e si chiuderà il 24 agosto — C'è spazio per la politica, la cultura, il tempo libero, il gioco — Tre gite per conoscere meglio la propria terra — Un incontro con i giovani

SIENA — Lo scenario è quello consueto, la Fortezza medicea, ma d'altra parte, anche l'appuntamento è diventato un «classico». Il Festival Provinciale de *l'Unità* apre oggi, nella Fortezza medicea, e chiuderà il 24 agosto prossimo. Tredici giorni di politica, di musica, teatro, cinema, poesie, ballo, giochi, per una festa che cerca sempre di essere dentro il grande dialogo di massa fra i comunisti e migliaia di cittadini, un dialogo che parla il linguaggio della politica, ma anche quello della cultura, del tempo libero, della festa e del gioco.

La festa di quest'anno avrebbe dovuto avere come tema centrale quello della pace, ma i morti di Bologna, la strage fascista hanno trasformato questo appuntamento prima di tutto in un momento di lotta, per la democrazia contro il terrorismo, per la vita contro la morte. Il tema della pace, appunto, sarà uno dei filoni «principali» di questo festival de *l'Unità*. Un'altro tema, se pure c'è un tema e un filo che unisce diversi momenti e dibattiti nella festa, è quello della «qualità della vita», dei problemi sollevati dalla crescita della soggettività individuale e collettiva degli anni '70, dalle lotte delle donne e dei movimenti giovanili. Per capire meglio, appunto, la «vita» nel senese sono state organizzate anche tre escursioni che vengono definite «per conoscere la società, l'economia, le tradizioni, l'arte, la cultura del territorio senese».

Giovedì 14 la gita prevede un itinerario verso Asciano, Monteoliveto Maggiore, Buonconvento, venerdì 15 Sovicille e San Galgano, domenica 17 agosto Colle Val d'Elsa, Poggibonsi e San Gemignano. In queste tre escursioni verranno visitati, non solo luoghi di appuntamento culturali, ma anche momenti della vita quotidiana come le fabbriche, o i luoghi di lavoro. Si può partecipare fornendo la propria adesione presso la segreteria del Festival o alla Federazione Provinciale

Nel complesso il Festival Provinciale de *l'Unità* vuol essere una festa protesa verso i giovani, segno di un partito alla ricerca di un rapporto nuovo, in gran parte da costruire, dopo gli sfilacciamenti vistosi degli ultimi anni, con le nuove generazioni. Almeno due spettacoli (Camping di Roberto Midano e Gianni Mazzarino e «Rock Racconti» di Daniele e Claudio) si propongono esplicitamente di far riflettere, senza paternalismi e con un filo di ironia, sul mondo giovanile.

Allo spazio cinema una breve rassegna sul rock degli anni '60 — dai Pink Floid agli Strawbs — sarà dedicata non solo ai venticinquenni nostalgici ma anche alle generazioni più giovani che riscoprono (accanto al ritmo «mistico» del reggae) le cadenzate strutture del rock. Allo spazio incontro, inoltre, si potrà discutere, fermarsi ad ascoltare buona musica e — perchè no? — a suonarla; visitare la tenda mostra sui momenti della vita giovanile a Siena, preparata da alcuni redattori del *Nuovo Corriere Senese*.

Nella festa di quest'anno si introducono anche altre novità, vere e proprie sperimentazioni, nel tentativo di trovare forme, contenuti nuovi per una festa che verrebbe minacciata dall'usura del tempo, se non si individuassero le forme di comunicazione politica, di rapporto fra politica e cultura, il coinvolgimento della gente.

Naturalmente al Festival Provinciale de *l'Unità* non possono mancare i dibattiti: fra tutti, anche dopo i recenti avvenimenti di violenza accaduti in città, spicca quello su «Siena e i diversi: turismo giovanile, droga, violenza».

S. r.

Va fuori strada e si ritrova in manette

AREZZO — A Primo Mazzola, torinese di 40 anni, è costato caro il colpo di sonno che lo ha colto mentre era alla guida della sua 127 sull'autostrada del Sole. Non tanto perché è finito all'ospedale, ferito non gravemente, quanto perchè la sua degenza sarà seguita attentamente da un piantone della polizia. Nella sua auto finita in un campo, all'altezza del comune di Lucignano, la polizia stradale del distaccamento di Battifolle ha infatti trovato una pistola calibro 7 e 65 e 17 proiettili. La pistola era stata denunciata nel lontano 61 ma il Mazzola non aveva ancora provveduto a munirsi di relativo porto d'armi.

Una Ford 2000 esce di strada: un morto e due feriti

PONTEDERA — Un pauroso incidente che ha avuto tragiche conseguenze si è verificato nella notte fra domenica e lunedì alla periferia di Ponsacco. Una Ford 2000 guidata da Marcello Fiori di 33 anni e residente a Ponsacco, con a bordo Rolando Bolognesi e Piero Sgherri residenti a Capannoli stava percorrenda la statale Sarzanese, da Volterra a Pontedera, quando alla periferia di Ponsacco ad una curva è sbandata e si è fracassata contro un albero.

I tre occupanti sono stati trasportati all'ospedale di Pontedera dove purtroppo Piero Sgherri di 25 anni è giunto cadavere. Sono apparse subito gravi anche le condizioni di Rolando Bolognesi di 33 anni, ricoverato in corsia con prognosi riservata per un trauma cranico e un trauma chiuso all'emitorace.

Incendio distrugge tende alla Giannella

GROSSETO — Momenti di paura e di panico per un pauroso incendio — che ha distrutto oltre un ettaro di pineta — alla Giannella. Fiamme altissime, alimentate da un forte vento proveniente dal mare, che hanno preso esca forse da un mozzicone di sigaretta lasciato da qualche automobilista, hanno iniziato la loro marcia poche decine di metri dopo il «Teatro Tenda Argentario 2000». Gli abitanti, residenti nei poderi e nelle ville, impressionati dalla violenza del fuoco hanno abbandonato in fretta e furia le case. La lingua di fuoco sprigionatasi dalla «pineta» sterpaglia, attraverso la provinciale dell'Argentario, ha raggiunto, bruciato e distrutto alcune tende di un campeggio abusivo.

I campeggiatori, impauriti, in una ressa indescrivibile, hanno iniziato a riordinare veloce e bagagli sulle macchine per riprendere la via di casa. Ed è in questa corsa affannosa per allontanarsi il più velocemente possibile dal pericolo che si sono registrate liti verbali tra coloro che erano in via di fatto tra campeggiatori.

Il presidente della C.B.S. ricevuto da Gabbuggiani

Il sindaco Gabbuggiani ha ricevuto questa mattina in Palazzo Vecchio il signor Robert Daly, presidente della catena televisiva americana C.B.S., accompagnato dalla consorte e da Francesco De Crescenzo, responsabile della catena televisiva I T.C. per l'Italia.

Il signor Daly, che rappresentava anche il presidente della I.T.C. di Londra Lord Grade, si è intrattenuto con il sindaco sul progetto delle due emittenti di realizzare un film su Firenze con la regia di Franco Zeffirelli.

Durante l'incontro è stato fatto cenno alla possibilità di alcune iniziative connesse con le mostre «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento», attualmente in corso nella nostra città.

CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.215
DIREZIONE: TRINCIAVELLI

aereazione, centralini elettronici, fantasmagorie di luci,, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre
IL CONCORDE
scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

MARGI

TIRRENIA/PISA
PUMPY
14 agosto
i GIANCATTIVI

Itinerario gastronomico

A LIVORNO
«IL MOLO»
Via dell'Origine, 39 - Livorno
Tel. 0586/31042
Un prima piatto favoloso: Conchiglie al molo
Chiuso il martedì

«IL GIARDINO EMILIANO»
Viale Italia, 103 - Tel. 0586/807002 - Livorno
Piatti di terra e di mare con scelta alla carta o con menù turistico

«DA GRAZIA»
Via di Montenero, 91 - Telefono 579382
Gestione familiare, specialità spaghetti «alla Grazia» e polenta di mare
I vini sono suggeriti dal sommelier

«IL PORTOLANO»
Livorno - Via Paolo Lilla, 41
Tel. 0586/408616
Una vera specialità: tagliatelle al portolano (mare)

«IL PESCATORE»
Via Quilici, 10 (Zona Piazza SS. Pietro Paolo) - Livorno
Tel. 0586/23772
Specialità spaghetti al cartoccio e borsette di mare. Chiuso il giovedì

«IL ROMITO»
Via Aurelia, 274 - Calignaia (Livorno)
Specialità marinare
Ricchissima enoteca

«LIBECCIATA»
Piazza Guerrazzi, 15 - Telefono 0586/24559
Eccezionali elaborazioni dei piatti di pesce e dei «primi»

«MERLO MARINO»
Via Ginori, 19 - Tel. 22588
Livorno
Il ristorante dei riescatori dei piatti pregiati
Chiuso la domenica

«IL TRITONE»
Trattoria - Via Malta, 12 (San Jacopo) Livorno - Tel. 0586/805222
Specialità marinare
Chiuso il martedì

IN PROVINCIA DI LIVORNO
«SERRAGRANDE»
Loc. Serragrande (Castiglioncello) - Livorno - Tel. 0586/767978
Ampie sale per cerimonie

«EL FARO»
Via della Vittoria, 70 - Marina di Cecina - Tel. 0586/620164
Specialità spaghetti verdi alla «Signora Sofia» (pesce a ricetta)

«RUGANTINO»
Castiglioncello (Livorno) - Via del Quercetano - Tel. 0586/752707
«Il re dei capretto marinaro e dello cucina romana»
Chiuso il martedì

«BELLE ARTI»
Via Garibaldi, 6 - Cecina
Tel. 0586/640312
Chiuso il lunedì
Sergio vi aspetta con le sue specialità

«IL LIDO»
Vada - Tel. 0586/788218
Sempre aperto
Ampi saloni sul lungomare

«GIARDINO»
Albergo Ristorante - Via Aurelia, 325 - Tel. 0586/780152
Rosignano Solvay
Aperto tutti i giorni
Specialità terra e mare
cucina umbra

A PISA
«DA BRUNO»
Pisa - Via L. Bianchi, 12
Tel. 050/424611
Trattoria cucina casalinga toscana

«NANDO DA MICHELE»
Via Contessa Matilde, 8 - Telefono 050/24291 - Nel centro di Pisa
La cucina toscana all'insegna della genuinità

MASSA CARRARA
«IL GROTTO»
Via delle Pinete, 2 - Marina di Massa - Tel. 0585/21200
Specialità spaghetti allo scoglio tutto mare

NELLA PROVINCIA DI PISA
RISTORANTE «JANET»
Via Maiorca, 26 - Marina di Pisa - Tel. 050/36521
Specialità: tutte le varietà di pesce
Chiuso il lunedì

«DA CESARINO»
Villa Paradiso Uaigliano - Lari (Pisa) - Tel. 0587/684290 (685290)
Specialità «rigatoncini ai funghi porcini»
Chiuso il lunedì

«DA CIOCIO»
Caporto Cascina (Pisa) - Telefono 0587/640188
Della pasta ai ripieni tutto fatto in casa

«AL CARRELLO»
San Miniato - Piazza Pace, 4/A
Tel. 0571/42388
Specialità arrosti misti e pappardelle al carrello
Chiuso il lunedì

«BURIANO»
Albergo Ristorante Pontignani Montecatini Val di Cecina
Tel. 0588/38011
Gestione familiare cucina siciliana e toscana
Chiuso la domenica sera e lunedì mattina

«ETRURIA»
Piazza dei Priori, 8 - Volterra
Tel. 0588/86054
Specialità cinghiale, pappardelle alla lepre, minestra di tagliatelli

«LA ROMAGNA»
Viale Litorano - Marina di Pisa - Tel. 050/36052
Gli antipasti sono preparati direttamente dal proprietario
Specialità risotto gamberi e champagne

«MIRAVALLE»
Hotel Ristorante - San Miniato, piazzetta del Castello (dei Duomo), 3 - Tel. 0571/43007
Specialità Risotto al tartufo di San Miniato
Chiusura mercoledì

GROSSETO E PROVINCIA
«DAVID»
Ristorante 0564/887069 Talamone (Grosseto) Piazza Garibaldi, 7
Scampi al gratè e Spaghetti alla garibaldina
Luglio e agosto sempre aperto

«IL MOLINO»
Via Maia di Ponente - Orbetello - Tel. 0564/867763
«Pancia» vi invita alla degustazione delle specialità della laguna

«PICCOLO MONDO»
Piazza Istria Follonica (Grosseto) Tel. 0566/40361
Tutte le specialità di pesce. Chiuso il mercoledì

«LA RUOTA»
Via Aurelia Km. 145 - Orbetello Scalo - Tel. 0564/862137
Piatti tipici maremmani - specialità «i brigoli» e le anguille

LUCCHESIA E VERSILIA
«VILLA LIBANO»
Albergo Ristorante - Barga (Lucca) - Tel. 0583/73059
Ottima cucina casalinga ideale per soggiorni

«TITO SCHIPA»
Ristorante Pensione - Viale U. Foscolo Viareggio Telefono 0584/45085
Specialità pesce alla brace
Sempre aperto fino a settembre

«LA RUOTA»
Via Pape Giovanni XXIII - Fornoli (Lucca) Tel 0583/86071
Specialità alla lampada
Chiuso il martedì

IN LIGURIA
HOSTARIA
«DA FRANCO»
Località Olivi Levanto (Spezia)
Piatti regionali liguri e tradizionali
Ricchissimo assortimento antipasti e vini

«SAN MARCO»
Sul mare a Fiumaretta (La Spezia) - Tel. 0187/64454
Specialità spaghetti in bagna verde

GENEROSA
frizzante e naturale
LA TUA ACQUA MINERALE
bibita-aranciata-limone-cedro-bitter

UNO ALLA VOLTA

IL MOLINO a Orbetello

Il nostro viaggio gastronomico attraverso le località della Toscana ci spinge oggi fino all'estremo sud occidentale della regione. Arriviamo ad Orbetello, un caratteristico centro praticamente a metà strada tra Grosseto e Civitavecchia. Il ristorante che ci ospita è il «Molino», situato proprio nel centro della cittadina. Il locale, realizzato nelle strutture di un vecchio mulino, è di «pancia» un simpatico «vecuzzo» bravissimo nell'arte culinaria.

Le specialità di pancia sono numerosissime. Passa con estrema disinvoltura dai piatti a base di prodotti del mare ai piatti di carne. Ovviamente un cenno particolare va fatto per le specialità della zona che «pancia» realizza con maestria.

«Il molino», come dicevamo, è un locale molto caratteristico meta di numerose comitive anche di turisti stranieri.

M74
l'amaro digestivo